

PUBBLICO IMPIEGO, A CHE PUNTO SIAMO?

2007: i Contratti Collettivi Nazionali sono scaduti già dal 2005, nel frattempo ci sono stati il cambio di Governo e la Legge Finanziaria, con i relativi stanziamenti. A gennaio il Governo e la triplice (CGIL-CISL-UIL) hanno firmato un memorandum sul pubblico impiego, peraltro pubblicizzato con molta enfasi dai media, con incomprensibile esclusione dalle trattative delle altre OO.SS. rappresentative (alle cui confederazioni tra l'altro il SUNAS fa riferimento per i diversi Comparti), le quali hanno manifestato il proprio dissenso in una conferenza stampa unitaria, tenutasi a Roma il 2 febbraio, definendo la scelta governativa "Un metodo che risulta elusivo dei diritti contrattuali e delle prerogative delle altre Confederazioni che legittimamente rappresentano una importante fetta dei lavoratori del nostro paese" e che hanno chiesto pertanto di "ripristinare immediatamente la legittimità aprendo i tavoli di confronto con tutti gli aventi diritto".



Da allora: silenzio. Passano i giorni e da più parti si comincia a ipotizzare l'opportunità di uno sciopero nazionale dei dipendenti pubblici, al quale anche il SUNAS potrebbe dare sostegno: è vergognoso infatti che aumenti salariali, davvero simbolici, non vengano neanche concessi seppur previsti in Finanziaria, e che si cada vittima di questo bisogno di contenimento della spesa pubblica giocato sul fronte più facile, che è quello dello stipendio dei lavoratori.

Non è solo questione di stipendi: questa tornata contrattuale è relativa al quadriennio normativo, in cui il SUNAS, a vari livelli, sostiene nuovi posizionamenti della categoria. E' il caso della vicedirigenza, in capo ad esempio al comparto Enti Locali. La controparte, invece, vorrebbe ridiscutere non solo l'impianto contrattuale complessivo stabilito con il D.Lgs. n.29/1993

(passando, per esempio, per le diverse sottoscrizioni dal biennio al triennio economico), ma anche rivedere l'insieme delle regole di sistema. Secondo gli accordi di gennaio -sottoscritti, ripetiamo, solo con i suddetti sindacati - tali regole dovrebbero guidare le stesure contrattuali prossime per una Pubblica Amministrazione più efficiente.

I contenuti del memorandum, ad ogni caso, sono utili da conoscere. Si prevedono una serie di misure, anche economiche, per incentivare la mobilità (specialmente dal sud al nord ed in particolare dagli enti statali a quelli locali) e per limitare i dirigenti (già tanti in esubero). Questi ultimi dovrebbero essere sottoposti a verifica e ad eventuale licenziamento in caso di improduttività. Interessante è anche l'immissione di valutazioni di qualità della P.A., con un peso importante dato ai cittadini/usufruttori nel giudicare l'operato dei dipendenti pubblici. Allargate inoltre le maglie

e strette quelle delle esternalizzazioni di attività "interne", il che dovrebbe produrre una riduzione del ricorso al precariato. L'accordo prevede anche la "sanatoria" dei precari (che sono oltre mezzo milione!), occorre però capire come, visto che per Costituzione non si può prescindere dal pubblico concorso.

Una Pubblica Amministrazione più dinamica e produttiva per il futuro: noi del SUNAS siamo d'accordo, anzi intravediamo delle chance per i colleghi in quest'orizzonte, ma non comprendiamo però perché alle enunciazioni non si facciano seguire i fatti. Comunque contestiamo con forza ogni discriminazione tra le organizzazioni sindacali!

Ugo Albano e Luigi Bucci

PROGRAMMA "GUADAGNARE SALUTE"

Un progetto per rendere più facili le scelte salutari

È stato recentemente divulgato il documento programmatico curato dal Ministro della Salute "per la promozione di stili di vita in grado di contrastare a lungo termine il peso delle malattie croniche e far guadagnare ai cittadini anni di vita in salute". Il testo anticipa la pianificazione di "un intervento di tutela della salute concertato fra livelli istituzionali e di governo, capace di affrontare in maniera globale i fattori di rischio principali (fumo, alcool, scorretta alimentazione e inattività fisica), garantendo la sostenibilità del Sistema sanitario in termini economici e di efficacia".

Come scritto nella sua premessa, il programma, che prevede tra l'altro il coinvolgimento di ben 9 Ministeri, mondo della scuola e del lavoro ed altri soggetti, è stato stimolato dalla necessità di rendere più semplici le scelte della popolazione e "di promuovere campagne informative che tendano a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica".

Per leggere il documento integrale (oltre 9 MB) o avere maggiori informazioni vedasi sito internet del suddetto ministero

(l.b.)

Sommario

✓ PUBBLICO IMPIEGO, A CHE PUNTO SIAMO? - PROGRAMMA "GUADAGNARE SALUTE"	PAG. 1
✓ CORSO DI AGGIORNAMENTO SINDACALE - UMBRIA - PROSSIMI APPUNTAMENTI	PAG. 2
✓ TOSCANA - IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE NEL NUOVO WELFARE	PAG. 3
✓ MONDO PRECARIO "TRA FLESSIBILITÀ E PROFESSIONALIZZAZIONE"	PAG. 4
✓ SPECIALE SERVIZIO SOCIALE E POVERTÀ'	PAGG. 5-8
✓ SUNAS ED UNIVERSITÀ: PERUGIA E CATANIA - IL BENESSERE DELL'ANZIANO	
- L'INSERIMENTOLAVORATIVO DEL DISABILE	PAG. 9
✓ PRIVACY E LAVORO DI RETE	PAG. 10
✓ RUBRICA INTERNET: WELFARE.FORMEZ.IT - DALLA NEWSLETTER SUNAS	PAG. 11
✓ CONVEGNO SULLA DIRIGENZA - BANDO DI CONCORSO	PAG. 12

✓ **SPECIALE**
**SERVIZIO SOCIALE
E POVERTÀ**

CORSO DI AGGIORNAMENTO SINDACALE

Come già annunciato precedentemente, nei giorni 13 e 14 aprile 2007 si terrà a Fiuggi (Frosinone) il 1° modulo residenziale di aggiornamento della formazione sindacale rivolto ai quadri dirigenti territoriali SUNAS (cfr. circolare inviata il 14.2.07 ai C.I.P. con indicazioni operative).

Il Corso si articolerà in sessioni plenarie e lavori di gruppo. Questo il programma:

Venerdì 13

I lavori verranno introdotti dal Vicesegretario Generale Bucci e dal Responsabile Formazione Sindacale Poidomani.

Seguiranno relazioni di approfondimento, sui seguenti argomenti :

- il sistema delle relazioni sindacali: contrattazione nazionale, rapporto di lavoro;
- prerogative sindacali;
- le relazioni sindacali aziendali - la contrattazione decentrata;
- L'evoluzione del sistema della rappresentanza e normativa RSU - elezioni delle R.s.u. , composizione delle delegazioni trattanti a livello nazionale e locale.

I suddetti interventi verranno svolti con la collaborazione di esponenti nazionali delle tre organizzazioni sindacali con le quali il Sunas ha rapporti di adesione/ alleanza per i Comparti pubblici Ionna (FSI), Carlomagno (FLP) e Ricci (CSA)

Nel pomeriggio verrà invece approfondito il tema della tutela legale e vertenziale in relazione al rapporto di lavoro, anche in riferimento alla continua e rilevante azione che, specie negli ultimi tempi, il sindacato deve portare avanti nei vari territori.

Quindi si passerà ai lavori di gruppo organizzati per Comparto di appartenenza e le risultanze verranno condivise in sessione plenaria a fine giornata.

Sabato 14

In mattinata la Segreteria Nazionale coordinerà una serie di contributi strutturati, aperti al dibattito, su ciò che ha rappresentato e rappresenta il Sunas per la tutela e lo sviluppo della categoria professionale, sull'importanza di mantenere forte il senso di appartenenza, sugli obiettivi prefissati e sui risultati raggiunti, sulle criticità e sulle prospettive future, nell'ottica di ridefinire strategie adeguate e per il rafforzamento organizzativo della sigla stessa.

I lavori saranno infine conclusi dal Segretario Generale Laura Brizzi.



L'obiettivo del Corso non è soltanto quello di promuovere un nuovo momento di informazione e formazione sindacale teso a favorire il consolidamento di competenze legate alle funzioni di rappresentanza sindacale che i nostri quadri svolgono nelle relazioni sindacali a favore degli associati e più in generale dei colleghi e dei lavoratori, ma è anche quello di riflettere sul significato della scelta che ha portato alla costituzione di un sindacato autonomo degli assistenti sociali. E' necessario inoltre interrogarsi sulla attualità delle scelte intraprese e confrontarsi anche sulle questioni organizzative per avviare un percorso di potenziamento qualitativo e quantitativo della sua struttura associativa (ed in particolare quella che riguarda gli organismi territoriali), così da poter svolgere un'azione sindacale più efficace ed incisiva.

Scopo dichiarato è quindi quello di dare all'evento formativo una valenza fortemente teorico-operativa, nel senso di voler fornire ai quadri dirigenti ulteriori strumenti per attrezzarsi meglio per rispondere alle tante richieste degli iscritti ed in vista delle future contrattazioni decentrate nonché delle prossime elezioni delle

RSU. Tutto ciò anche nell'auspicio che esso prosegua poi con altre ravvicinate occasioni di formazione sindacale allargata alla partecipazione di tutti i rappresentanti elettivi SUNAS da tenersi nei diversi territori regionali.

Salvatore Poidomani

IL SUNAS IN UMBRIA

Il 25 gennaio scorso, nella sala "ex-biblioteca" di Ponte Felcino di Perugia, si è riunita l'assemblea provinciale degli iscritti, regolarmente convocata, che - alla presenza del Segretario Generale del sindacato Laura Brizzi - ha proceduto alla elezione della nuova Segreteria Provinciale di Perugia, primo passo per la ricostituzione più complessiva degli organi statutari nella regione. Prendendo favorevolmente atto dell'operato del commissario regionale pro-tempore nominato alcuni mesi fa dalla Segreteria Nazionale ed affiancato sinora volontariamente da

un gruppo di lavoro composto da numerosi colleghi, l'Assemblea ha eletto Segretario Provinciale *Adelina Trotta* e Segretari Provinciali aggiunti *Loredana Farabbi*, *Beatrice Gosti*, *Laura Maranghi*, *Sabrina Mura*, *Nunzia Piscacane* ed *Elena Satta*. La nuova segreteria, alla quale vanno naturalmente gli auguri di tutta l'organizzazione, potrà essere contattata telefonicamente al n. 346-7791630, mentre via email è possibile fare riferimento al recapito del S. P. a.trotta@comune.perugia.it.

(L.B.)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Proseguendo il giro di appuntamenti con i colleghi SUNAS attivi nei vari territori, avviato negli ultimi mesi per sostenere l'azione dei gruppi locali, il Segretario Generale L. Brizzi parteciperà alla Riunione del Coordinamento interprovinciale della Campania fissato a Napoli il 28 febbraio ed all'incontro promosso dal Coordinamento regionale del Lazio a Latina il 5 marzo.

Il S.N.Agg.to S. Poidomani sarà presente invece all'incontro regionale calendarizzato dalla Segreteria Provinciale di Genova il 21 Marzo 2007.

SOTTOSCRITTO E PRESENTATO IN TOSCANA UN DOCUMENTO UNITARIO SUL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il 12 febbraio il Coordinamento SUNAS Regione Toscana e l'Ordine Regionale Assistenti Sociali, raccogliendo e condividendo le incertezze derivanti dal passaggio al nuovo assetto organizzativo dei servizi sociali e sanitari territoriali e ritenendo utile rivendicare un confronto continuativo tra le strutture regionali e le espressioni territoriali della professione, hanno inviato alla Regione Toscana (Assessorati Diritto alla Salute e Politiche Sociali) il documento che si riproduce di lato (fatto proprio anche dall'ASS.N.A.S.), nel quale si auspica tra l'altro la riconferma e la valorizzazione delle responsabilità organizzative e gestionali assegnate al servizio sociale professionale dalla normativa regionale vigente.

P. Lisi

IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E LA SUA COLLOCAZIONE NEL WELFARE LOCALE

L'assistente sociale è una professione regolamentata dal 1993, si muove all'interno di politiche e valori che sono diventati patrimonio comune della legislazione sociale, dell'accresciuta consapevolezza dei diritti dei cittadini e del sentimento di responsabilità sociale dei soggetti e delle comunità.

I principi di autodeterminazione, rispetto delle persone e uguaglianza, che sono valori generalmente condivisi, costituiscono per l'assistente sociale elementi essenziali e portanti della metodologia del proprio lavoro.

L'assistente sociale lavora sostanzialmente alle dipendenze di enti pubblici. L'attuale fase di riorganizzazione della P.A., la contrazione delle risorse, la diversificazione e l'aumento di interventi prestati a una popolazione variegata e complessa, produce notevoli cambiamenti sia nell'accesso che nell'erogazione dei servizi (non sempre scevri da conflittualità e stress) che coinvolgono il servizio sociale professionale. A ciò si sono aggiunti fattori di ulteriore criticità: il massiccio ricorso della delega delle funzioni professionali ad enti esterni, la presenza sempre più estesa di posizioni lavorative precarie, il lavoro solo sull'urgenza e sull'emergenza che lascia poco spazio a funzioni proprie della professione (l'accompagnamento, il percorso di crescita della persona, il lavoro con le risorse della comunità locale).

L'attuale collocazione dell'assistente sociale, pur garantendo al sistema un professionista di qualità (nei punti critici e strategici dei servizi sociali), non consente al meglio la valorizzazione della professione e la combinazione dell'operatività quotidiana con la programmazione e la gestione degli interventi, deprivandola della possibilità di portare trasformazioni sostanziali all'intero sistema dei servizi.

Per quanto esposto, riteniamo necessario fare riferimento alla normativa regionale considerata qualificante per tutto il sistema, in quanto colloca al centro la figura dell'assistente sociale:

- LR 41/2005, art. 7 - occorrono modalità organizzative tali da permettere la riflessività, la vera autodeterminazione delle persone, il lavoro sulle risorse, il tempo di registrare e restituire all'organizzazione gli input ricevuti dal territorio.
- LR 41/2005, art. 37 - occorre prevedere la presenza e la responsabilità diretta di assistenti sociali negli "snodi" del sistema, dove si analizzano i bisogni e si costruiscono, a vari livelli di responsabilità, le risposte di una operatività rivolta al cambiamento.
- LR 40/2005 - occorre prevedere, la costruzione di un sistema di responsabilità concatenate che permetta la progressione professionale (carriera professionale).
- Tutte le disposizioni legislative e organizzative - occorre prevedere, all'interno dei servizi, la formazione e l'aggiornamento obbligatorio sui temi in parola, pensati dai responsabili assistenti sociali, come espressione di linee guida professionali comparabili con quelle di altre professioni.



- Le seguenti considerazioni sono dirette ad evidenziare alcuni nodi problematici in previsione della profonda riorganizzazione che si viene delineando con il passaggio dall'attuale sistema dei servizi attraverso la costituzione delle Società della salute.
- La Regione Toscana ha fissato i tempi per la conclusione della sperimentazione delle Società della salute e ha stabilito che, dall'anno 2008, esse saranno operative su tutto il territorio regionale, a tal proposito ha annunciato il varo di una nuova legge con l'intento di ridisegnare il sistema, superando le LL.RR. 40 e 41 del 2005.

In questa prospettiva auspichiamo che la RT riconfermi e valorizzi le responsabilità organizzative e gestionali assegnate al servizio sociale professionale dalla normativa vigente ed esperite attraverso le seguenti funzioni:

- a. il Direttore dell'UO assistenza sociale - è una funzione largamente ascrivibile a quella di "Esperto dei Servizi Sociali" nella Società della salute. Il Direttore dell'UO assistenza sociale (L.R. 40/05 artt. 62 e 64) è presente nell'organizzazione sociosanitaria fin dalla costituzione delle USL, svolge la funzione di direzione del servizio sociale professionale e di integrazione sociosanitaria, costituisce un costante riferimento organizzativo e professionale per gli assistenti sociali ed è garante della qualità e dell'efficacia professionale del servizio sociale. L'Azienda USL di "Empoli" e le Conferenze dei Sindaci, nelle due Zone - Distretto - Società della salute, hanno applicato per la prima volta in Regione le direttive della L.251/00 e seguente, della LR 40/2005 e del PSR 2005/2007, All. 2, istituendo due posizioni dirigenziali di primo livello di direttore di UOAS. Questo precedente costituisce un importante riferimento per UU.SS.LL. e Comuni della Regione Toscana, al fine di istituire posizioni dirigenziali in ognuna delle Zone - Distretto - Società della salute;
- b. il Responsabile dell'UF assistenza sociale - nell'organizzazione della Zona - Distretto, rappresenta una funzione finalizzata all'organizzazione e gestione di servizi e strutture sociali e sociosanitarie. La struttura funzionale assistenza sociale contribuisce attivamente al miglioramento della qualità dei servizi sociosanitari e dell'assistenza sociale.
- c. il Responsabile del coordinamento sociale delle attività distrettuali - le LL.RR. 41/05 art. 37 e 40/05 art. 64, comma 5, hanno delineato una funzione di raccordo tra le attività di programmazione (Segreteria Tecnica art. 38 LR 40/05) e quelle di organizzazione e gestione nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria e socio-assistenziale.

Ordine Assistenti Sociali
della Regione Toscana
(Il Presidente)

Sindacato Unitario Nazionale
Assistenti Sociali (SUNAS)
(Il Segretario Regionale)

Associazione Nazionale
Assistenti Sociali
(Il Presidente)